

Notarbartolo già sindaco di Palermo, ex direttore del Banco di Sicilia. Io ho domandato notizie più complete al prefetto.

Comunico intanto quelle che ho e che sono giunte all'Agenzia Stefani.

Il telegramma è in questi termini:

« Ieri sera commendatore Notarbartolo di San Giovanni, già sindaco Palermo, ex direttore Banco Sicilia partito stazione Sciarda per Palermo qui non arrivato. Nacque dubbio trattarsi delitto. Oggi scopertosi suo cadavere presso stazione Altavilla con varie ferite pugnale, pare da indagini finora fattesi che due individui signorilmente vestiti abbiano stazione Termini preso posto stessa carrozza prima classe occupata Notarbartolo, che dormendo fosse stato ucciso indi buttato fuori finestrino.

« Tali individui, sospetti, scomparsi, movente detto sembra personale vendetta. Autorità, attivamente indagano. Strana coincidenza, stesso treno viaggiavano 40 carabinieri accompagnanti detenuti. »

Queste sono le sole notizie che ho in questo momento.

Ripeto, ho telegrafato alla Prefettura perchè faccia immediatamente tutto ciò che è possibile per scoprire gli autori del reato; quantunque sia una raccomandazione inutile, perchè son certo che le autorità locali, amministrativa e giudiziaria, faranno il loro dovere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Guerci.

Guerci. Perchè fosse chiaro il mio concetto, ho formulato la mia interrogazione con varie considerazioni; ma mi pare che la Camera non ne abbia afferrato il preciso significato.

Il rifiuto dell'inchiesta ha creato una legge di sospetti, che ci colpisce tutti, non escluso il ministro, che è anche deputato di Dronero.

L'inchiesta giudiziaria colpisce il reato; l'inchiesta parlamentare, che noi domandavamo, doveva colpire anche quelle azioni biasimevoli, che non costituiscono reati.

Ella, onorevole presidente del Consiglio, ha detto, rispondendo all'onorevole Odescalchi, che la calunnia era uscita dal carcere e che nel carcere doveva ritornare. Io non le domando che un po' di coerenza. La calunnia è nell'aria! L'ha raccolta un deputato, e col proprio nome l'ha mandata ad un giornale.

Comandini. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Guerci. Il paese ha diritto di sapere la verità; poichè, in nome di quello stesso patriottismo, per cui Ella, onorevole ministro, respingeva la prima volta la proposta d'inchiesta fatta dall'onorevole Colajanni, io le affermo che il paese, più che dei 65 milioni, che mancano alla Banca Romana, è preoccupato di qualche cosa di più alto: della moralità pubblica!

Le dichiarazioni fatte all'onorevole Odescalchi con frasi evasive non mi hanno persuaso.

Io posso credere, me lo permetta, alle di lei affermazioni personali, ma ho la convinzione che le sue affermazioni come ministro siano sospette.

Per concludere vorrei che l'onorevole ministro, davanti a queste affermazioni, che non trovarono smentita in nessun giornale ufficiale, agisse, per il decoro del Governo e del paese, come si conviene.

Intanto dichiaro che non sono soddisfatto.

Presidente. L'onorevole Comandini ha domandato di parlare per un fatto personale. Ha facoltà di parlare.

Comandini. Io ho capito a che cosa allude l'egregio collega Guerci.

Sono persuaso che nessun collega vorrà darmi torto se io, alla domanda sua rivolta al Governo, ma in parte rivolta anche a me, rispondo che mi pare che i deputati non possano e non debbano rispondere nella Camera che di ciò, che qui fanno come deputati.

In quanto a ciò che noi possiamo fare fuori di qui, sotto la nostra responsabilità personale, a me pare che non sia questa la sede per discuterne. (*Mormorio*).

Ad ogni modo, approfitto dell'occasione per dire che, per ciò che riguarda me, sebbene la forma della risposta venuta dall'onorevole presidente del Consiglio, sia stata rude ed aspra nei modi, ne prendo atto così come egli l'ha data, perchè io intendo che in questo scambio di accuse, di rimproveri, di polemiche, vi debba esser sempre al di sopra dell'attrito politico, un sentimento di dignità personale, che mi è grato di dimostrare, parlando in questo momento.

Io deploro che l'aria sia così satura di elettricità: noi ne siamo autori e vittime. Per parte mia non voglio qui aggiungere parola, che accresca gli attriti, e sono lieto